IL MATTINO (CASERTA)

Date: 01.04.2020 Page: 26
Size: 273 cm2 AVE: € 32760.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Volley: ripresa dalla settima o campionato da annullare

PALLAVOLO

Carlo Giannoni

Manca sempre l'ufficialità, ma appare sempre più evidente che la stagione della Volalto sia da considerare conclusa. È soltanto una questione di tempo per la proclamazione dello stop dal momento che di Governo, Coni e Federazione oltre che Fivb e Cev - il Consiglio di amministrazione della Lega Volley femminile ha rinviato al prossimo 6 aprile l'assemblea dei presidenti delle società di serie A1 per adottare le determinazioni indispensabili in merito al prosieguo o meno dell'attività agonistica ai massimi livelli. Come si ricorderà, nella precedente riunione dei rappresentanti dei vari club, era stata rinviata qualsiasi decisione in vista del vertice del 3 aprile. Un rinvio breve, quindi, in attesa soprattutto delle determinazioni governative in merito all'emergenza sanitaria in corso; determinazioni che, peraltro, sono state ampiamente anticipate in questi giorni dagli interventi di vari esponenti del Governo nazionale da cui è scaturita la certezza di una proroga delle attuali misure restrittive almeno fino alle prossime festività pasquali di metà aprile. Il ministro dello sport Spadafora ha annunciato che proporrà il divieto degli allenamenti e dell'attività agonistica per tutto il mese di aprile. In questo contesto, assume sempre maggior forza l'idea, espressa da undici delle quattordici compagini che danno vita al campionato di serie A1, di chiudere anticipatamente la stagione non essendoci i tempi tecnici per una ripresa dell'attività agonistica. Se appare, però, scontato lo stop, altrettanto non si può dire per gli aspetti che riguardano la classifica e i rapporti con le atlete.

GLI SCENARI

Anche se l'orientamento sembra essere quello di congelare il tutto alla settima giornata di ritorno – disputata, peraltro, da metà delle squadre – ci sarà comunque bisogno di una proposta ufficiale della Lega in tal senso e di un recepimento della Federvolley per non assegnare il titolo di campione d'Italia e bloccare l'interscambio promozioni-retrocessioni tra l'A1 e l'A2. Così come sarà importante trovare un accordo tra le varie componenti per determinare se ed in che misura andranno riconosciute alle atlete le retribuzioni concordate ad inizio stagione dal momento che la prestazione prevista dalle stesse è stata resa soltanto parzialmente.

ROSANERO A CASA

A differenza di quanto deciso dalla Volalto che ha consentito alle sue atlete di rientrare nelle proprie città di residenza, infatti, molte società hanno imposto alle giocatrici di restare a disposizione negli appartamenti loro assegnati in vista di una possibile ripresa dell'attività agonistica e con la Saugella Monza, unica di tutto il panorama sportivo a continuare gli allenamenti rescindendo i contratti di chi non è d'accordo, come è successo per la Ortolani che si è rifiutata di proseguire l'attività in questo periodo di emergenza sanitaria. È evidente che qualunque decurtazione finirà con l'essere definita singolarmente tra le parti, ma sarà comunque importante avere almeno delle linee guida concordate tra le varie componenti. Il tutto, però, potrà avvenire solo dopo la chiusura anticipata della stagione per la quale, oltre al citato pronunciamento delle società, è data per certa anche a seguito di altri indizi, se è vero che sono in corso giù trattative, a livello di tecnici e di giocatrici, in vista della prossima stagione.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Resto del Carlino / Ancona

Date: 01.04.2020 Page: 27
Size: 464 cm2 AVE: € 66352.00
Publishing:
Circulation:
Readers:


Veronica, il libero che vuol tornare a ruggire

Veronica, il libero che vuol tornare a ruggire

La Bisconti, pilastro della Lardini in serie A: «Abbiamo una scheda da seguire, siamo in contatto con il coach. Rientro? La vedo dura»

Michele Carletti
FILOTTRANO

Libero, una parola che è entrata nel cuore di Veronica Bisconti. Libero in campo, nell'ultima stagione in maglia Lardini. E negli affetti. Sposata con Federico Tosi, libero del Calci in A2, con un passato in A1. E così, mentre altre atlete si allenano in queste settimane da sole, lei divide la sessione quotidiana di allenamenti con suo marito. Stesso sport, uguale ruolo.

«Alterniamo pesi con la scheda personale che ci ha dato il nostro preparatore - racconta la giocatrice nata a Rimini, classe 1991 -. Ognuna ha le sue indicazioni sugli esercizi da fare. Siamo in contatto tra compagne e coach, anche con delle videochiamate. Ci teniamo aggiornati. Tutte sono tornate a casa. Stiamo tutte bene. Solo il coach (Filippo Schiavo, ndr) è rimasto a Filottrano».

Chissà se e quando si tornerà in campo? «La vedo molto dura. Ci potrebbero essere due ipotesi in seguito al rinvio delle Olimpiadi. Potrebbe essere un pretesto per creare uno spiraglio più avanti per terminare la stagione. Oppure a maggior ragione significa che per quest'anno è finito tutto. Non so.

Ho la sensazione però che sia finita. Credo che sia la decisione più giusta. La nostra società ha fatto bene a interrompere gli allenamenti».

Monza invece continua a sudare in gruppo. «Un ambiente che conosco bene. Ci ho giocato un paio di stagioni (con tanto di promozione in A1, ndr). Non è una situazione facile e sono contenta di non esserci dentro. Si toccano cose delicate. Gli stipendi vanno messi in questo momento in secondo piano rispetto alla salute delle giocatrici, ma della comunità in generale. Perché siamo persone come le altre. Usciamo. Almeno per fare spesa». Il libero rosanero vive a Camaiore. «Per ora da queste parti è abbastanza tranquillo. Ci sono controlli, vengono rispettati». Un occhio anche al volley giocato. Per Bisconti - che in carriera può vantare oltre 200 partite in A con tanto di scudetto, coppa Italia, Cev e Supercoppa vinti a Busto Arsizio - quella di quest'anno è la prima stagione da titolare. «Peccato aver chiuso in anticipo per questo cataclisma. A Filottrano si sta bene. Un ambiente molto bello, non c'è pressione. Giocare con continuità significa migliorarsi, acquisire un po' più di sicurezza e campo». Le Marche una regione che già conosceva. «Ci venivo sempre da piccola in vacanza con i miei genitori. Abbiamo iniziato da Loreto, Poi Sirolo, Numana. Non c'è paragone con il mare di Rimini». Mare amico di Bisconti. «Durante il periodo estivo aiuto nel ristorante della famiglia di mio marito a Lido di Camaiore. Ora è tutto in stand by. A maggio partirà la stagione». Sperando che la pandemia sia solo un brutto ricordo.

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

«Usciamo per fare la spesa e stop. A Filottrano si vive bene. Di solito do una mano all'attività di famiglia a Camaiore»



«Potrebbe esserci uno spiraglio per finire la stagione, bisogna vedere»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Resto del Carlino / Ancona

Date: 01.04.2020 Page: 27
Size: 464 cm2 AVE: € 66352.00
Publishing:
Circulation:
Readers:


Voronica, il libero che vuol tornare a ruggire



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA (NOVARA)

Date: 01.04.2020 Page: 53
Size: 654 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



CRISTINA CHIRICHELLA. La capitana della nazionale azzurra e della Igor Novara volley

"Mi mantengo in forma a casa Ma non so se torneremo in campo"

MARCO PIATTI

COLLOQUIO

NOVARA

Adda passà à nuttata», come dicono dalle sue parti. Ma questa «nuttata» rischia di essere ancora lunga, anche per la napoletana Cristina Chirichella, ventiseienne capitana della nazionale azzurra di volley femminile e della Igor Novara e uno dei volti più conosciuti della pallavolo italiana. Sorride sempre Cristina, fa parte del suo Dna, ha portato la solarità della sua terra in un uggioso angolo di Piemonte. Ma in questi giorni è difficile veder sorridere anche lei, ottimista per natura.

E se stare a casa è difficile per chiunque, lo è ancor di più per una atleta professionista che pianifica la sua giornata in base agli allenamenti, trascorrendo ore tra palestre e palasport.

«Chiusa in casa come tutti, cerco di far passare il tempo nel miglior modo possibile - dice la novarese d'adozione - Ovviamente è difficile, c'è ansia e preoccupazione, ogni volta che si accende la tv le notizie sono quelle».

Il campionato è fermo e forse manco riprenderà, il club vi ha dato il «rompete le righe» o cercate di tenervi in forma a domicilio? «Sì, anche qui dentro seguiamo un programma concordato con il nostro staff tecnico. Logico, non è come allenarsi in palestra ma se non altro riesci a mantenere un minimo di fisicità. E se riprenderà l'attività agonistica almeno non si è completamente fuori fase». Da uno a dieci quanto le manca non vedere la sua famiglia, oltretutto abbastanza distante? «Posso dire undici - ride la napoletana -. Mi manca tantissimo, anche solo per dare un bacio o un abbraccio alle persone più care. È difficile essere bloccata a Novara con i miei genitori a ottocento chilometri di distanza. Certo, convivo con il mio ragazzo, ma l'affetto e il calore di papà e mamma è diverso. Manteniamo i contatti via Skype o WhatsApp, ma non è la stessa cosa. Mi manca la quotidianità, anche semplicemente fare un giro in centro con il mio cane Chichi, speriamo si torni presto a vivere una vita normale per tutti».

> Mi sembra assurdo che domani possano dirci: "Ok, si riparte Tutti al palasport, pubblico compreso"

La capitana della nazionale sul discorso delle Olimpiadi rinviate, si trova assolutamente in linea, ma lo era già in tempi non sospetti: «Alla fine era la cosa giusta da fare, in questo momento il mondo ha altro da pensare che allo sport, si sta combattendo un virus terribile, cercando di salvaguardare la vita di tante persone - commenta Chirichella -. Le Olimpiadi sono un evento gioioso, un sogno per tutti gli atleti al quale ci si prepara per anni. E in tempi di coronavirus viene difficile immaginare a una festa dello sport come quella che si sarebbe vissuta tra quattro mesi a Tokyo».

La capitana della Igor Novara si rivela scettica anche su una ripresa del campionato di serie A1: «È difficile dirlo, stante questa situazione sembra assurdo che domani ci dicano "ok, potete giocare, tutti al palasport, pubblico compreso". La ripresa avverrà gradualmente, quindi penso che se si giocherà sarà solo a porte chiuse. Ora dobbiamo solo sperare ad un miglioramento sulla situazione contagi, la pallavolo viene in secondo piano. Prima di ogni cosa c'è la salute, poi cercheremo di far divertire la gente, che ne avrebbe tanto bisogno in questo momento di difficoltà».

Chirichella, lei è giustamente molto prudente, ma lo sa che nonostante tutto c'è una squadra che ancora si sta allenando? «Sì lo so, è Monza, ma preferirei non commentare - taglia corto la capitana - e del resto non c'è molto da aggiungere, basta guardarsi intorno».

Parlando invece della Igor Novara, che al momento di mettere in ghiacciaia la serie A1 era terzo in classifica, la centrale azzurra commenta: «Se si concludesse qui la stagione il bilancio sarebbe incompleto, anche se alla fine, sia pur tra tanti alti e bassi, problemi fisici e infortuni, abbiamo sempre mantenuto il terzo posto in classifica. Ai Mondiali per club siamo arrivate tra le prime quattro, oltre ad essere tra le prime otto in Europa. Resta il fatto che c'erano ancora tanti discorsi aperti, la Champions, lo scudetto. Non so come andrà a finire, aspettiamo, passerà questo momento, per tutti. Adda passà». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA (NOVARA)

Date: 01.04.2020 Page: 53
Size: 654 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:





CRISTINA CHIRICHELLA
CENTRALE IGOR NOVARA
E DELLA NAZIONALE ITALIANA



1) Cristina Chirichella con la maglia della Igor volley Novara che indossa dal 2014. 2) Con la nazionale italiana è in pianta stabile dal 2013 e capitana da tre anni. 3) A Novara Chirichella ha vinto tutto: uno scudetto, tre Coppe Italia, una Supercoppa Italiana e una Champions

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA (NOVARA)

Date: 01.04.2020 Page: 53
Size: 654 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



2



3

TUTTOSPORT

Date: 01.04.2020 Page: 36
Size: 519 cm2 AVE: € 25431.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

«STAGIONE SPEZZATA»

Lavarini, tecnico di Busto: «Dopo il dramma che stiamo vivendo sarà difficile ripartire»

DIEGO DE PONTI

Una stagione perduta, spezzata quando stava per iniziare la parte migliore. Così è stato per il lavoro di Stefano Lavarini a Busto Arsizio con la squadra di A1 femminile. Il tecnico piemontese ha portato la Unet-E Work al 2° posto in classifica ma questo campionato potrebbe non ripartire più: «Mi sembra difficile rimettere in monto tutta la macchina visto quello che sta succedendo. Al principio ho pensato che ci fosse stata troppa fretta nel voler chiudere. Ora i dati sono tali da non lasciare molto da dire. Comunque io sono qui, nel residence messo a disposizione dalla società ed elaboro programmi. Anche se sento la mancanza del lavoro sul campo. I miei colleghi fanno molte video conferenze. Tuttavia quello che si sta facendo è niente. Per ripartire ci vorrebbero alcune settimane di lavoro. Solo per mettere le ragazze nella condizione di non infortunarsi. Credo andrà fatta la scelta che permetta al nostro movimento di ritornare all'attività con il minor numero di danni possibili».

Busto Arsizio stava vivendo un'ottima stagione, c'è rammarico per lo stop?

«Le notizie sulle morti cancellano tutto. Però era una bella stagione. Merito di un gruppo solido e del lavoro dei dirigenti che negli anni lo avevano assemblato. Diciamo che quest'anno siamo arrivati ad ottimizzare tutto quel lavoro. Abbiamo dimostrato regolarità e qualità. Abbiamo perso solo cinque partite. E' vero che alcune squadre hanno reso meno di quanto atteso. Ma ad inizio stagione i pronostici ci collocavano tra il 5° e il 7° posto e a sette giornate dalla fine eravamo seconde con 9 e 10 punti di vantaggio sulle prime due inseguitrici. Sarebbe stato bello concludere questa avventura, giocare per un possibile approdo in Champions, e provarci ai playoff. Se si ripartisse non sarebbe più la stessa cosa. Vale anche per Conegliano che aveva una squadra eccellente. Se anche gli attribuissero lo scudetto non avrebbe lo stesso valore».

Avete sfidato l'Imoco anche nella finale di Coppa Italia. Ci credeva?

«Conegliano è ad un altro livello ma giocavamo in casa e nel primo set siamo riusciti a tenerle testa. Eravamo reduci dall'esperienza della partita di campionato dove non avevamo visto palla e io ho pensato che l'unico modo per avere una chance era mettere in campo tutta la nostra qualità. Se approcci una partita così in maniera timorosa non c'è storia».

A Kazan avete sofferto tantissimo, cos'è successo?

«Abbiamo trovato una squadra esageratamente fisica e con una buona tecnica. Noi abbiamo buona tecnica ma ci hanno surclassato fisicamente. Abbiamo peccato anche d'inesperienza perché siamo un gruppo giovane. Ma ci saremmo giocati senza timori il match casalingo per provare a rimontare».

Lei è reduce dallo scudetto brasiliano nel 2019 e il pass per Tokyo 2020 con la Corea del Sud. Anche questi successi spiegano l'interesse nei suoi confronti da parte delle società per il prossimo anno?

L'ALLENATORE PIEMONTESE HA VINTO NEL 2019 IL TITOLO BRASILIANO E HA PORTATO AI GIOCHI LA COREA SUD»

«Quella brasiliana è stata una bellissima esperienza. Il Minas è tornato a vincere il campionato dopo 17 anni e i brasiliani sono un po' degli italiani, ancora più enfatizzanti dal punto di vista delle emozioni. Hanno una tradizione importante che privilegia la qualità del gioco. Io ho Davide (Mazzanti, ndr) che esalta un gioco più rapido, con maggiore varietà di opzioni. Con la Corea abbiamo raggiunto un traguardo alla nostra portata. Almeno nel secondo torneo. L'impresa sarebbe stata passare in Russia. Ci siamo andate vicine e sarebbe sto incredibile. Ma posso dire che in quella partita abbiamo ammutolito la Russia. Una sensazione incredibile».

LA UNET-E-WORK ERA 2ª IN CLASSIFICA AL MOMENTO DELLA SOSPENSIONE E IL COACH PIACE A NOVARA E MONZA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

Date: 01.04.2020 Page: 36
Size: 519 cm2 AVE: € 25431.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La Unet E-Work Busto Arsizio schierata prima della finale di Coppa Italia giocata contro l'Imoco Conegliano (GALBIATI)



Stefano Lavarini, 41 anni,(terzo da sinistra) festeggia la conquista del pass olimpico con la Corea del Sud (FIVB.COM)

il Resto del Carlino MODENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8316 - Lettori: 88000: da enti certificatori o autocertificati
01-APR-2020
da pag. 4
foglio 1
Superficie: 15 %

Il futuro del volley di A1

La Lega per ora non decide



Presidenti divisi sull'idea di giocare a giugno e luglio. I d.s. ipotizzano un torneo 2020-21 con 12 squadre

Sono giorni convulsi e di pareri oltremodo discordanti quelli che stanno coinvolgendo i dirigenti della Lega Pallavolo. Una Lega che ieri ha vissuto un cda interlocutorio, nel quale (si legge nel comunicato ufficiale) «si è ribadito, in conformità a quanto deciso nelle precedenti riunioni, di attendere il prossimo Decreto che sarà emanato dal Governo prima di assumere le opportune decisioni in ordine all'eventuale prosecuzione dei Campionati di Serie A».

Presidenti divisi. Le opinioni, in seno alla Consulta, sono molto diverse. Fusaro, presidente di Milano, ha proposto di chiudere subito (come chiesto anche da Latina, Vibo e Sora) assegnando uno scudetto simbolico a Mattarella e ai medici. Proposta rispedita al mittente in maniera diretta da Catia Pedrini, che ha chiarito come secondo lei questo sia il momento del silenzio, e in modi diversi da Da Re per Trento, Giulianelli per la Lube e Magrini per Verona, che ha proposto (come la Marzari di Monza) un finale di soli play off.

Lettera dei giocatori? Nel pomeriggio di lunedì era circolata l'indiscrezione secondo cui tutti i capitani della SuperLega fossero in procinto di firmare una lettera comune da indirizzare a Fipav, Lega e presidenti dei club nella quale si dicevano disponibili a riprendere l'attività a maggio, giugno e luglio a patto che fossero garantiti la salute e la tutela economica. È arrivata però una smentita dai giocatori.

Massimo Righi e ds. Recentemente l'ad di Lega **(foto)** ha dichiarato che «non conta tanto assegnare uno scudetto, quanto dare un segnale di positività riprendendo il campionato». Sempre ieri, infine, si sono riuniti in videoconferenza i direttori sportivi di SuperLega. Sul piatto la possibilità di un torneo a 12 squadre la prossima stagione, con Sora unica retrocessa e nessuno dalla A2.

a.t.



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE